



Batterie per l'auto elettrica, ok Ue a 2,9 miliardi di aiuti

VEICOLI GREEN

L'Italia partecipa al piano con i progetti di 12 imprese e due centri di ricerca

La Commissione europea ha dato il via libera a 2,9 miliardi di aiuti di Stato comuni per sostenere la ricerca e l'innovazione nella filiera delle batterie di nuova generazione.

Con l'atteso ok della Commissione, i dodici stati che sostengono il progetto «Alleanza europea per le batterie» - Austria, Belgio, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Polonia, Slovacchia, Spagna e Svezia - potranno erogare i finanziamenti previsti dal piano approvato dalla Commissione per fare crescere l'Europa nel settore strategico dei sistemi di accumulo di energia pensati per l'automotive, ma non solo. L'obiettivo dichiarato è far nascere una filiera industriale "made in Europe" capace di alimentare almeno 6 milioni di auto elettriche all'anno entro il 2025.

Secondo i calcoli della Commissione, i 2,9 miliardi di finanziamenti statali saranno in grado di attrarre altri 9 miliardi di investimenti privati. «L'Alleanza eu-

ropea per le batterie» coinvolge 42 partecipanti diretti, comprese piccole e medie imprese e startup con attività in uno o più Stati membri. I partecipanti diretti coopereranno strettamente tra loro attraverso quasi 300 collaborazioni previste e con oltre 150 partner esterni: università, enti di ricerca e Pmi europee.

L'Italia partecipa al progetto con



MARGRETHE VESTAGER
Commissaria europea per la concorrenza



THIERRY BRETON
Commissario europeo per il mercato interno

12 imprese: Endurance, Enel X, Engitec, FCA Italy, Fiamm, Fluorsid Alkeemia, FPT Industrial, Green Energy Storage, Italmatch Chemicals, Manz Italia, Midac e Solvay. A queste imprese si aggiungono due centri di ricerca: Enea e Fondazio-

ne Bruno Kessler. I partecipanti italiani riceveranno aiuti di stato per oltre 600 milioni di euro. Sommando gli investimenti privati collegati ai vari progetti, a livello nazionale l'operazione genererà oltre 1 miliardi di euro di investimenti per la ricerca sulle batterie del futuro.

«Tali sfide di innovazione - ha commentato la commissaria europea alla concorrenza Margrethe Vestager - pongono rischi troppo grandi perché sia un solo Stato membro o una sola azienda ad affrontarli. Quindi ha senso che i governi europei si uniscano per sostenere l'industria nello sviluppo di batterie più innovative e sostenibili».

Il commissario per il mercato interno Thierry Breton ha invece sottolineato che «la catena del valore delle batterie svolge un ruolo strategico nel soddisfare le nostre ambizioni in termini di mobilità pulita e stoccaggio di energia. Istituito in Europa - ha aggiunto - una catena del valore delle batterie digitalizzata e decarbonizzata possiamo dare alla nostra industria un vantaggio competitivo, creare posti di lavoro e ridurre le dipendenze indesiderate da paesi terzi: in breve, possiamo renderci più resilienti».

— **Antonio Larizza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA